



A casa di Augusta con Cristiana, infermiera

# La casa come luogo di cura nell'Italia che invecchia

Con il 5x1000: sostegno fondamentale ad ANT a costo zero per chi dona

di Raffaella Pannuti

L'invecchiamento della popolazione italiana è una sfida che non può essere ignorata, anche alla luce dell'emergenza sanitaria da cui stiamo lentamente – e speriamo definitivamente – uscendo. I progressi della scienza hanno consentito di aumentare notevolmente l'aspettativa di vita dei cittadini (si stima che nel 2050 il 35,9% dell'intera popolazione italiana sarà costituita da over 65), ma questo significa anche, come contropartita, una crescita nei bisogni assistenziali complessi a cui i sistemi socio-sanitari dovranno essere progressivamente sempre più in grado di rispondere garantendo a tutti percorsi di cura appropriati e personalizzati, con particolare attenzione alle disuguaglianze di salute. Nel nostro ambito, quello delle cure palliative, emergono già da tempo “forti disomogeneità a livello regionale e locale”. A dirlo è il Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 38/2010 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”. Ora che alla sfida demografica si aggiunge quella della pandemia, è necessario che la risposta tecnico-organizzativa del sistema sanitario si adegui in maniera tempestiva. Nel suo discorso di insediamento anche il Prof Mario Draghi ha parlato della casa come principale luogo di cura e di potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare integrata come ricetta per rendere realmente esigibili i “Livelli essenziali di assistenza”: una visione confermata poi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che alla casa come primo luogo di cura e telemedicina

destina 4 miliardi di euro: “Solo attraverso l'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale – si legge nel Piano – si potrà realmente raggiungere la piena autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati”. ANT si inserisce perfettamente in questo contesto offrendo un modello di assistenza replicabile e facilmente integrabile nella rete di cure palliative. Le équipe sanitarie della Fondazione sono operative sia per pazienti che necessitano di una presa in carico dei bisogni complessi che si accompagnano alla inguaribilità e al fine vita, sia per pazienti in cure di supporto con piani assistenziali in difesa dagli effetti

avversi delle terapie oncologiche. Questi mesi di pandemia hanno evidenziato il ruolo strategico giocato dall'assistenza domiciliare nella rete di cura, così come il contributo fondamentale che enti del Terzo Settore come ANT possono dare al sistema sanitario nel suo complesso. Un modello di integrazione tra SSN e non profit (accreditato da outcome di qualità) è in grado di diminuire il gap tra bisogni e offerta di cure. **Il nostro lavoro in questo senso è reso possibile anche e soprattutto da voi, i nostri donatori e sostenitori, ed è a voi tutti che rivolgo il mio appello a esserci sempre vicini** anche attraverso uno strumento semplice e a costo zero come il 5x1000. Attraverso questa scelta, nella vostra dichiarazione dei redditi avrete l'opportunità di indicare allo Stato come desiderate venga utilizzata una piccola quota dell'IRPEF. **Grazie!**

Per donare il 5x1000  
a Fondazione ANT  
C.F. 01229650377

in questo numero:

1

5x1000: una firma per sostenere l'assistenza anche nell'emergenza

2-3

Riflessioni sulla telemedicina

La visita del sottosegretario Costa

Progetto con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Dove attivare l'assistenza

4

Le testimonianze  
Ti voglio bene mamma

5

Storia di un'infermiera

La lettera

Come donare

6-7

Un lascito importante

Nuovo Bus della Prevenzione

Come diventare volontario

8

Gli eventi digitali

Compleanni, ricorrenze e incontri

# Nuova Sanità: riflessioni sulla telemedicina

**A**ltre un anno dall'inizio della pandemia, sono ormai sotto gli occhi di tutti le devastanti conseguenze in termini di vite umane e di sovraccarico dei sistemi sanitari, così come la tensione economica e sociale che sta mettendo sotto sforzo gli equilibri, purtroppo già fragili, della nostra nazione. Per quanto riguarda il mondo delle cure palliative, le sfide poste dall'emergenza sono risultate subito evidenti, dal momento che le persone più fragili, come i pazienti in fase avanzata di malattia, sono anche le più a rischio di sviluppare esiti gravi dovuti all'infezione da Covid-19, e di conseguenza di provocare il maggior carico sulle strutture sanitarie, sia in termini di impiego di risorse umane sia di sostenibilità delle cure. In un panorama del genere, non possiamo permetterci di attendere che l'emergenza si esaurisca del tutto per sperare di tornare, alla normalità di prima. Anche volendo, questo non sarebbe comunque possibile perché dovremo fare i conti con la difficoltà del sistema sanitario a fronteggiare l'impatto economico dovuto alla gestione della pandemia, che si somma a strumentazioni e trattamenti medici sempre più costosi. **Ciò che dobbiamo fare**, prendendo in prestito dalla psicologia il concetto di crescita post-traumatica, è reagire alla situazione difficile che stiamo **vivendo trasformandola in un volano per un cambiamento positivo del nostro sistema sanitario**. In questo senso, ciò che sta accadendo può essere un'opportunità unica per accelerare quel processo, necessario già in epoca pre-covid, di valorizzazione della cura secondo un'ottica di sempre maggiore personalizzazione, equità ed accessibilità. Osserviamo quanto avvenuto negli scorsi mesi. **Le misure di protezione imposte dal Covid-19 ci hanno dimostrato come sia possibile, con una rapidità di risposta prima impensabile, potenziare l'impiego della digital technology nella pratica clinica e nell'organizzazione delle reti di cura**. Ora dobbiamo utilizzare questo terreno fertile per sviluppare in modo più strutturato e consapevole questo prezioso strumento che, nelle cure palliative, vede numerosi ambiti di applicazione. Da un lato, l'innovazione tecnologica può contribuire a identificare precocemente le persone che necessitano di cure palliative in modo da rispondere tempestivamente ai bisogni di cura di un numero crescente di pazienti affetti da patologie cronic-degenerative. Stanno infatti emergendo sempre più evidenze di come gli algoritmi elaborati dall'intelligenza artificiale possano essere di grande aiuto alla pratica clinica nelle stime prognostiche delle persone affette da una malattia in fase avanzata. Questo significa che sarà più facile attivare cure palliative efficaci, tempestive e personalizzate permettendo così, non solo una migliore presa in carico a un numero maggiore di persone, ma anche una più appropriata gestione delle risorse economiche e umane, in un periodo storico dove gli operatori sanitari sono in numero sempre più scarso rispetto alle esigenze della popolazione. L'algoritmo elaborato recentemente da un'équipe di ricercatori dell'università di Stanford ne è un esempio interessante. I dati clinici (diagnosi, trattamenti, esami strumentali, ricoveri, ecc.) di due milioni di pazienti adulti e bambini seguiti dallo Stanford Hospital tra il 1995 e il 2015 sono stati raccolti ed elaborati per sviluppare un modello digitale in grado di fornire una stima prognostica dell'evoluzione della malattia, che si è rivelata efficace nel 95% dei pazienti coinvolti nello studio di valutazione dell'algoritmo. **Questo non significa che le decisioni cliniche possano prescindere dalle competenze e dalla componente umana del medico, ma che quest'ultimo, in un futuro, potrà beneficiare di sofisticati strumenti in grado di supportare il suo lavoro rendendolo più accurato, puntuale e fruibile per un maggior numero di persone**. Dall'altro lato, i sistemi di comunicazione audio-video ai quali abbiamo fatto ricorso in questi mesi difficili, e che si sono rivelati preziosi per continuare a seguire pazienti e familiari, ci hanno mostrato chiaramente il ruolo determinante che la telemedicina potrà e dovrà, avere nella progettazione delle politiche sanitarie del prossimo futuro, centrate sulla valorizzazione di una medicina territoriale sempre più strutturata e capillare. Questa infatti è l'altra grande sfida emersa durante l'emergenza: potenziare le reti di cure palliative domiciliari non solo per proteggere le persone più fragili e alleggerire le strutture sanitarie durante l'emergenza, ma come setting assistenziale in grado di rispondere ai bisogni e alle preferenze di pazienti e caregiver anche una volta che la pandemia sarà finalmente terminata. Anche in questo caso, nello scenario di una new normal



che desideriamo tutti raggiungere al più presto, la telemedicina non potrà mai sostituire il lavoro dei medici, degli psicologi, degli infermieri e di tutti gli operatori sanitari che assistono le persone nelle fasi delicatissime di una patologia in stadio avanzato, ma potrà dare un contributo importante nel rendere le cure palliative domiciliari accessibili a un numero sempre maggiore di persone, rispondendo agli obiettivi di efficacia, equità e sostenibilità che le politiche sanitarie dei nostri giorni non possono più permettersi di trascurare. I costi ormai insostenibili dei ricoveri ospedalieri e la carenza di personale sanitario, di posti letto, di strumentazioni e perfino di farmaci (i vaccini) ai quali abbiamo assistito, ci mostrano chiaramente **il bisogno impellente di una rimodulazione del sistema sanitario che gestisca e distribuisca le risorse nel modo più appropriato possibile, in uno scenario dove i bisogni sanitari, e di cure palliative in particolare, saranno sempre maggiori**. L'emergenza mondiale che ci siamo trovati davanti all'improvviso ha imposto al sistema sanitario un enorme sforzo di flessibilità per affrontare la situazione in tempi rapidi; per la fase successiva di ricostruzione la nostra risposta dovrà essere altrettanto repentina e flessibile nella progettazione di modelli assistenziali davvero centrati sui bisogni dei pazienti e sulla valorizzazione del loro ambiente di vita come luogo di cura privilegiato. È una sfida ambiziosa, ma che possiamo affrontare unendo le forze del sistema sanitario nazionale e del non profit e imparando dall'esperienza per offrire ai pazienti una cura di valore, capace di integrare l'appropriatezza nella gestione delle risorse con modelli assistenziali che siano davvero innovativi perché centrati sulla componente più antica della medicina: la centralità della persona umana.

—Raffaella Pannuti  
Presidente, Fondazione ANT

## Continuità ad assistenza e prevenzione anche durante l'emergenza

La lotta alla solitudine della sofferenza è da sempre la mission di Fondazione ANT, resa oggi ancora più impegnativa dalla pandemia che stiamo attraversando. L'obiettivo ambizioso è quello di portare assistenza e supporto a tutte le persone che si trovano ad affrontare un tumore e che, soprattutto in questi ultimi mesi, sono state messe ulteriormente a rischio dal virus. In tutti i territori è stato rilevato un incremento di stress e ansia tra pazienti e loro familiari dopo lo scoppio dell'epidemia. La pandemia è infatti un potente amplificatore di sofferenza che si esplicita attraverso la malattia fisica nonché l'instabilità finanziaria e sociale. Alleviare la sofferenza, in tutte le sue forme, deve essere una parte fondamentale della risposta che i nostri servizi socio-sanitari possono e devono offrire. Le cure palliative dovrebbero far parte dei piani di risposta per Covid-19 non solo per gli aspetti strettamente biomedici, ma anche per quelli relazionali: basti pensare ai tanti casi di interruzione delle relazioni affettive con i propri cari e di morti in solitudine. Un altro aspetto che potrebbe avere ricadute preoccupanti in un prossimo futuro è la prevenzione oncologica: si stima che a livello nazionale, nei primi nove mesi del 2020, siano stati eseguiti oltre due milioni di esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. È dunque concreto il rischio di un progressivo aumento nelle diagnosi di cancro in fase avanzata, con conseguente peggioramento della prognosi, aumento della mortalità e delle spese per le cure. Dare continuità ai servizi nonostante l'emergenza sanitaria in corso, offrire protezione

e cure a domicilio a quanti più pazienti possibile, ma anche farsi carico di aspetti legati alla prevenzione delle malattie sono quindi le finalità del progetto finanziato - da aprile 2021 fino a settembre 2022 compreso - dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi e per gli effetti dell'art.72 del D.lgs. n. 117/2017 - Avviso 2/2020. Grazie al cofinanziamento, dunque, ANT potrà portare avanti i propri servizi di assistenza specialistica domiciliare e gratuita in diverse zone dove è già presente come Milano, Udine e Gorizia, Verona, Rimini, Vignola, Pesaro-Urbino, Firenze, Pistoia, Prato e Massa Carrara, Perugia, Roma-Ostia, Napoli e Caserta, Potenza e offrirà visite di prevenzione oncologica gratuite in Liguria, Sardegna, Puglia e a Bologna.



Dall'archivio ANT

e nella futura "nuova normalità" così come della proposta di creare un coordinamento nazionale o regionale per stabilire un modello operativo in cui il non profit sia integrato veramente, con risorse adeguate, nella Sanità Pubblica e che possa rispondere tempestivamente alle esigenze delle persone. Il video della diretta è disponibile <https://ant.it/il-sottosegretario-andrea-costa-in-visita-alla-sede-ant-di-bologna/>.

## VISITA ISTITUZIONALE

### Il sottosegretario Costa in visita alla sede di Bologna

Il Sottosegretario al Ministero della Salute Andrea Costa ha visitato la sede ANT di Bologna lunedì 12 aprile insieme a Valentina Castaldini, Consigliere dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna. Durante l'incontro con il nostro presidente Raffaella Pannuti si è parlato del ruolo di ANT in epoca Covid



## DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

### LOMBARDIA

**Brescia** viale della Stazione 51, Tel. 030 3099423

**Milano** via San Gerolamo Emiliani 12, Tel. 02 36559800

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Cervignano del Friuli (UD)** assistenza psicologica, Tel. 348 6450519

**Cervignano del Friuli (UD)** attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102547

**Monfalcone (GO)** attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102816

### VENETO

**Verona (INFO POINT)** via Marin Faliero 51, Tel. 346 2366276

**Villafranca di Verona (VR)** - c/o Centro Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A, Tel. 346 2366276

**Nogara (VR)** via G. Falcone P. Borsellino 53 347 0009436

**Campolongo Maggiore (VE)** attività socio-assistenziale, Tel. 348 3102841

**Riviera del Brenta (VE)** assistenza psicologica, Tel. 349 0558850

**Occhiobello (RO)** via Nuova 4, Tel. 342 7752165 - 348 9104929

### EMILIA ROMAGNA

**Bologna** via Jacopo di Paolo 36, Tel. 051 7190144

**Bologna** - c/o Ospedale Malpighi via Albertoni 15, Tel. 051 6362320

**Imola (BO)** (INFO POINT) via Alessandro Manzoni 25, Tel. 0542 27164

**Pieve di Cento (BO)** - c/o Residenza G. Melloni via Provinciale Cento 12, Tel. 347 9604166 - 051 0939123

**Ferrara** via Cittadella 37-39, Tel. 0532 201819

**Modena (INFO POINT)** via Verdi 60, Tel. 059 238181

**Vignola (MO)** via M. Pellegrini 3, Tel. 059 766088

**Rimini** - c/o Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

**Rimini (INFO POINT)** via Corso d'Augusto 188, Tel. 348 3163802

**Rimini (INFO POINT)** via Cairoli 22 Tel. 0541 452005

### TOSCANA

**Firenze** via San Donato 38-40, Tel. 055 5000210

**Massa** via San Remigio di Sotto 16, Tel. 0585 040532

**Pistoia (INFO POINT)** via del Can Bianco 19, Tel. 0573 359244

**Prato (INFO POINT)** via Emilio Boni 5, Tel. 0574 574716

### MARCHE

**Civitanova Marche (MC)** via Gabriele D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606

**Pesaro (PU)** corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

**Porto Sant'Elpidio (FM)** - c/o Casa del Volontariato via Del Palo 10, Tel. 348 0800715

**Urbino/Fermignano (PU)** (INFO POINT) via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

### UMBRIA

**Perugia** via G. Pierluigi da Palestrina 40, Tel. 347 4423135 - 075 9662505

### LAZIO

**Roma** - Ostia lido (PER INFO TELEFONARE) Tel. 06 93575497

### PUGLIA

**Acquaviva delle Fonti (BA)**(Info Point) via Don Cesare Franco 75/A, Tel. 348 310287 - 080 758055

**Andria (BT)** via Barletta 176, Tel. 345 6536168 - 0883 591271

**Bari** via De Amicis 43-45, Tel. 080 5428730

**Barletta (BT)** (INFO POINT) via A. Bruni 28, Tel. 347 4442633 - 0883 310230

**Bisceglie (BT)** (INFO POINT) via Virgilio 16, Tel. 393 9348600 - 080 3951472

**Canosa (BT)** (INFO POINT) via Settembrini 9, Tel. 347 5302208 - 0883 661144

**Cerignola (FG)** corso Aldo Moro, Tel. 349 1811742

**Corato (BA)** piazza Sedile 42, Tel. 080 8724647

**Fasano (BR)** via Piave 84/72, Tel. 080 4421010

**Foggia** via Brindisi 25, Tel. 349 1811742 - 0881 707711

**Giovinazzo (BA)** (INFO POINT) via Marconi 5, Tel. 349 5115885

**Grottaglie (TA)** (INFO POINT) via Giusti 12, Tel. 348 3150326 - 099 5610104

**Lecce** via Michele Palumbo 3, Tel. 0832 303048

**Lucera (FG)** - c/o Ospedale Lastaria viale Lastaria, Tel. 349 1811742

**Manfredonia (FG)** via Togliatti 22, Tel. 347 4480535 - 0884 512067

**Margherita di Savoia (BT)** (INFO POINT) via Africa orientale 117, Tel. 348 8860625

**Molfetta (BA)** corso Regina Margherita di Savoia 18, Tel. 345 7136918 - 080 3354777

**Nardò (LE)** via Marinai d'Italia 2, Tel. 342 6125107

**Taranto** via Lago Alimini Grande 12/I, Tel. 348 3102476 - 099 4526722

**Terlizzi (BA)** (INFO POINT) viale Roma 6 Tel. 348 6911256

**Trani (BT)** via delle Crociate 46, Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128

**Trani (BT)** - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino (INFO POINT) viale Padre Pio, Tel. 346 9819344

### CAMPANIA

**Napoli** via Michele Parise, adiacente circumvesuviana stazione Poggioreale Tel. 081 6338318

### BASILICATA

**Potenza** piazzale Don Uva 4, Tel. 0971 442950

**Villa D'Agri (PZ)** (INFO POINT) via Roma 20, Tel. 0975 354422

Se ricevete più copie delle nostre comunicazioni o avete necessità di aggiornare i vostri dati, vi preghiamo di contattare lo 051 7190159. Ci sarà di grande aiuto.

**U**n caldo sole primaverile le batteva sul viso stemperato da una frizzante brezza marina. Ascoltava in silenzio le onde muoversi sinuosamente tra gli scogli. Un piccolo granchio aveva appena fatto capolino proprio vicino al suo piede. Da piccola aveva passato tutte le estati in quella caletta, col retino in mano, cercando di catturare minuscoli pesciolini e fantasticando di un mondo di sirene e mostri marini. Mamma Anna sedeva sempre in quel piccolo angolo della spiaggia in penombra dove si poteva rilassare e nel frattempo controllare l'operato di Sara e dei suoi quattro fratelli. A fine giornata lei e la mamma rimanevano con i piedi in acqua a vedere il tramonto, mano nella mano. Certo Sara poi era cresciuta, prima ragazza, poi donna. La mano della mamma sembrava non servirle più. Dopo l'università era partita per il Nord, Bergamo era diventata la sua casa ormai da 30 anni. Era la paladina dei deboli, costantemente in battaglia contro banche e finanziarie per difendere i diritti dei risparmiatori o delle piccole imprese. Aveva una bella villa, una bella famiglia ed un cane di nome Giacomo. Quella vita era ancora lì ad aspettarla ma al momento l'aveva messa da parte ed era tornata al Sud, in paese, lì c'era bisogno di lei. Scrollò la sabbia dai piedi, indossò i suoi sandali e gli occhiali da sole e si diresse in macchina verso casa. L'appartamento dei

suoi genitori era su due piani di cui il primo a livello strada. Le pareti erano in pesante tufo bianco, così fresco d'estate che non c'era bisogno del condizionatore. Nell'angolo della scala c'era ancora il segno di quando Angelo, suo fratello, era caduto cercando di nascondersi dalle ire di mamma Anna dopo che le aveva sottratto furtivamente metà focaccia appena sfornata e pronta da portare a mare. Salì le ripide scale con passo leggero e veloce lasciando un po' di sabbia sui gradini. Anche quella mattina dal letto la mamma nel vederla le fece un gran sorriso e le chiese della spiaggia. Anna amava il mare, la sabbia tra le dita, il sale sulle labbra. Se solo avesse potuto tornare, anche solo una volta in quella caletta, che gioia sarebbe stata! Entrambe sapevano che con la malattia era difficile, rischioso per colpa di un drenaggio messo in maniera miracolosa da un abile chirurgo, pericoloso perché le scale di casa erano strette e ripide ed Anna si sentiva sempre più stanca e non sapeva se ce l'avrebbe fatta.

Ne parlavano quasi come di un sogno impossibile. Era inizio maggio, tra un po' sarebbe stato il giorno della mamma. Qualche giorno prima Sara aveva chiamato la dottoressa.

Da quando avevano attivato l'assistenza domiciliare avevano parlato a lungo della situazione della mamma, delle complicazioni, della logistica. Si era aperta con lei e con l'infermiere, l'avevano più volte rassicurata sulle sue capacità, incoraggiata e supportata. "Dottoressa

#### LA STORIA

Pubblichiamo il racconto firmato dalla dottoressa Marialuisa Marino, medico ANT. Si tratta di una storia ispirata a un fatto realmente accaduto.

*Si segnala che le foto che illustrano queste pagine provengono dall'archivio ANT (scattate in epoca pre-Covid) o da database e sono a puro scopo illustrativo, non c'è dunque corrispondenza tra persone ritratte e protagonisti della testimonianza.*



IL RACCONTO PAROLE DI MARIALUISA MARINO. FOTOGRAFIE DI FREE-PHOTOS DA PIXABAY

# Ti voglio bene mamma

*Missione sul filo dei ricordi per un'équipe sanitaria ANT*

voglio portare la mamma a vedere il mare, vorrei che potesse mettere i piedi sulla sabbia, magari in acqua, almeno per una volta". "Sara ne abbiamo parlato, potrebbe essere pericoloso, dobbiamo evitare che cada, che si infetti il drenaggio". "Dottoressa è per la mamma. Ha fatto tanto per noi, ci ha cresciuti mentre lavorava in bottega con papà 16 ore al giorno, ci ha fatto studiare, la conosce, è una combattente. Se si potesse... almeno una volta". "Va bene Sara, capisco. Faremo il possibile".

Sentì suonare alla porta. Quasi come se li avesse chiamati col pensiero entrarono Dottoressa ed infermiere carichi di buste e con una carrozzina al seguito. Gianni, l'infermiere, dopo un caldo saluto si recò subito al capezzale di Anna e iniziò con perizia a medicare il drenaggio, disinfettarlo e proteggerlo. Le spiegò che avevano studiato un modo per consentirle di andare al mare, forse anche fare un passettino in acqua. Mentre lui procedeva, Marina la dottoressa, le illustrò il piano d'azione. Avevano trovato un saliscala in prestito, con l'aiuto dei suoi fratelli avrebbero potuto portarla al piano inferiore. Certo, una volta portata giù avrebbero dovuto trasferire il letto al piano terra per evitare ulteriori rischi ma non importava. Grazie alla carrozzina avrebbero potuto portarla in spiaggia e la medicazione avrebbe assicurato che il drenaggio non si sarebbe tolto né infettato almeno per il tempo necessario. Avevano dovuto studiare come fare, ordinare il materiale alla farmacia ospedaliera e attendere che arrivasse, ma erano qui per lei e la mamma e avevano una soluzione. Come se fosse stata magia dopo 30 minuti di preparazione la mamma era in macchina. Sara e Anna si incastrarono in una panda rossa con la carrozzina al seguito. I fratelli l'avrebbero raggiunta a breve ma quel viaggio era suo e della mamma.

*Mamma Anna sedeva sempre in quel piccolo angolo di spiaggia in penombra, dove si poteva rilassare e controllare l'operato di Sara e dei suoi quattro fratelli*

Arrivarono al mare, ormai erano le sei di pomeriggio. Era ancora caldo ma la spiaggia era quasi vuota. Sara portò Anna fino all'inizio della spiaggia, la carrozzina non poteva andare oltre. Si chinò in ginocchio per bloccare uno dei freni, le tolse le scarpe per consentirle di sentire la sabbia sotto i piedi ed, ad un tratto, sentì la sedia muoversi.

Anna si era alzata da sola, non succedeva ormai da due settimane. Lo stupore prese il sopravvento sulla paura. Le afferrò la mano. Sembrava così piccola e fragile eppure così forte. A piccoli passi arrivarono a riva, misero insieme i piedi in acqua e, in silenzio, guardarono il tramonto. Per un momento Sara tornò bambina, la mano nella mano della sua mamma. Sentì Anna stringergliela forte. Si scambiarono un sorriso. Sara sussurrò: "Ti voglio bene Mamma, sempre"

—**Marialuisa Marino**

#### COME FARE UNA RACCOLTA FONDI IN MEMORIA

Capita spesso che familiari e amici di nostri assistiti che non ci sono più chiedano come poterci aiutare, in nome del proprio caro. Uno dei modi più semplici è ricordarlo lanciando una raccolta fondi a suo nome su Facebook. Farlo è semplicissimo, aprendo Facebook, sulla sinistra, selezionare "raccolte fondi", cliccare su "Seleziona no profit", scegliere Fondazione ANT dal menù e crearne una nuova (sempre a sinistra, da desktop), fissando un obiettivo. Vi invitiamo a personalizzare il messaggio e le ragioni che vi hanno portato a fare questa scelta, motivando i vostri amici e invitandoli a condividere la raccolta sui propri profili. Sarà un modo per dedicare un tributo agli affetti che sono nel vostro cuore e dare forma al vostro amore per loro, aiutando altre persone malate di tumore a ricevere cure a casa grazie ad ANT. Anche sul sito [www.ant.it](http://www.ant.it), nella sezione "dona ora", è possibile ricordare le persone a noi care con una donazione in memoria.

#### LA LETTERA/1

### Questo è il mio lavoro e non lo cambierei mai

**N**on è sempre facile. Se lo fosse, lo farebbero tutti. Non è facile fare il mio lavoro. Sono un'infermiera. Anzi no, non basta, sono un'infermiera di cure palliative. No non basta nemmeno così. Sono un'infermiera di cure palliative domiciliari della Fondazione ANT Italia ONLUS. Ecco così si che suona importante. Ma in realtà sono molto di meno del mio titolo. Sono la ragazza che gira il sugo, o toglie la cena nel forno, perché la signora non riesce. Sono quella che entra in casa e aiuta a portare la spesa alla moglie dell'80enne in assistenza. Sono il viso a cui dici, dopo la flebo di anti dolorifico fatta d'urgenza, che adesso stai meglio. Sono uno degli ultimi visi che vedi prima di addormentarti per l'ultima volta. Sono la ragazza che rimane sbalordita davanti ai racconti di una vita, di un amore, di un dolore passato, che rimane seduta accanto a te inebriata dalle parole. Sono la ragazza a cui fai gli auguri di Natale e compleanno, dopo anni che si è chiusa l'assistenza. Perché mi piace pensare che in un piccolo pezzo di cuore rimaniamo un po' impressi. Perché ogni volta, nonostante gli anni, nonostante si faccia finta che vada bene così, anche un pezzettino del mio cuore se ne va in ogni assistenza chiusa. Perché non si entra solo in casa delle persone, si entra in famiglia, in un momento difficile, pronti ad affrontare tutto insieme; momenti belli e non. Perché questo è il mio lavoro, perché questo è quello che mi piace e che voglio continuare a fare. Non lo cambierei per nulla al mondo.

*Grazie per questa testimonianza a Martina Ceccolini, infermiera ANT a Pesaro.*



#### LA LETTERA/2

### Grazie, ci avete aiutato a superare le difficoltà

**D**esidero ringraziare la sede ANT di Taranto e raccontare l'esperienza vissuta dalla mia famiglia. Abbiamo aperto le porte della nostra casa alla vostra Fondazione per poter assistere nel migliore dei modi mia nonna affetta da grave neoplasia. Pieni di paure ci siamo fidati e affidati ad ANT per iniziare un percorso nuovo. A circa tre mesi dalla scomparsa della nonna, sento il bisogno di dire ancora una volta grazie. Voglio ringraziare il dottor P. e l'infermiera A. per la loro impeccabile professionalità ma soprattutto per la costante presenza ed instancabile disponibilità. Non hanno solo assistito una persona malata, hanno supportato un'intera famiglia. Ci hanno insegnato ad accettare il dolore, ci hanno insegnato a trasformare la nostra quotidianità modellandola sulle esigenze della nonna, ci hanno spiegato con pazienza e semplicità tutto ciò che per noi era nuovo e complesso. Sono entrati nella nostra casa in punta di piedi, in maniera discreta, rispettosa e giorno dopo giorno ci hanno aiutati a superare ogni difficoltà. Sento di dover ringraziare in maniera particolare A. perché è stata la persona che più di tutti si è occupata della nonna soprattutto nel mezzo di una pandemia. Non è stato il semplice infermiere che veniva a casa per un prelievo o una flebo. La nonna attendeva con gioia la sua visita, le sue parole di conforto e il suo immancabile sorriso. Incontrare persone come A. rende sereno il pensiero del futuro anche quando non è possibile sperare in un lieto fine. Se oggi riusciamo a ripensare alla malattia della nonna con animo disteso, lo dobbiamo anche alle persone che ci avete messo accanto. Infinitamente grazie, MT

#### SOSTIENI ANCHE TU ANT, SOPRATTUTTO ORA

In questo momento più che mai rimani vicino ad ANT con una donazione.

- ▶ Online su [www.ant.it](http://www.ant.it)
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:  
Fondazione ANT Italia ONLUS  
IBAN: IT 77 0306902491 10000001779  
Donazioni dall'estero BIC: BCITITMM
- ▶ Attivando attraverso il sito [ant.it](http://ant.it) una donazione periodica (mensile, trimestrale o semestrale).
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni [lasciti@ant.it](mailto:lasciti@ant.it))
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.
- ▶ Attivando una raccolta fondi su Facebook o attraverso il tasto "Fai una donazione" presente sul profilo "Fondazione ANT Italia Onlus".
- ▶ Ordinando i nostri prodotti nella sezione "Regali Solidali" sulla pagina del sito [ant.it/store](http://ant.it/store)
- ▶ Informazioni su come donare: ufficio sostenitori 051 7190159.



#### TESSERA SOSTENITORE

Allegata a questo numero della Gazzetta troverà la Sua Tessera Sostenitore: la conservi e la porti con sé in sede di dichiarazione dei redditi, oppure la consegni a un amico o familiare come promemoria del nostro codice fiscale 01229650377.



## La scelta di solidarietà del prof Battistini

In un angolo di Bologna che sembra sospeso nel tempo, in un giardino dove grandi ortensie pronte a sbocciare si dividono lo spazio con calle bianche, alberi di fico e un vecchio olmo, si dispiega una storia di famiglia allargata, che tiene insieme antenati, maestri e allievi, amici fraterni e compagni di studi, l'Alma Mater di Bologna e una realtà non profit come ANT. Siamo a casa di **Andrea Battistini, docente emerito dell'Università di Bologna, italianista tra i massimi studiosi di Vico, Galileo e Dante, allievo prediletto di Ezio Raimondi e grande benefattore**. Sì, perché il Professore, mancato nell'agosto 2020 al termine di una lunga malattia, ha scelto di lasciare il suo patrimonio e la casa dove era nato e cresciuto ad ANT e ad altri importanti enti del Terzo Settore impegnati nei campi del contrasto alla povertà e della ricerca scientifica. Ed è questa la casa in cui, assistito con dedizione dal collega e amico **Andrea Cristiani**, ha ricevuto le cure di ANT: *Quando le cose sono peggiorate mi sono trasferito qui per un periodo. Mentre lui imparava il mestiere del paziente e io faticosamente quello dell'infermiere, abbiamo capito di aver bisogno di aiuto e ci siamo rivolti a voi – racconta Cristiani che lo aveva conosciuto sui banchi dell'Università – Rimase da subito colpito. Non c'erano soltanto efficienza e professionalità ma anche grande umanità e affabilità, la disponibilità del medico, il dottor Gambino, a fermarsi un po' di tempo qui, anche solo per parlare.*

*Fino all'ultimo giorno è rimasto attaccato all'essenza del suo lavoro, l'ultimo file a cui stava lavorando (sullo scrittore settecentesco Aurelio De' Giorgi Bertola) è stato salvato la sera prima di lasciarci – ricorda l'allievo a lui vicinissimo Francesco Ferretti – Il discorso di ringraziamento per il titolo di professore emerito dice molto di lui: ringrazia Raimondi, che ha considerato come un secondo padre, per avergli permesso di fare, nonostante le sue origini modeste, il “lavoro più bello del mondo quello cioè di conoscere, di curiosare, di frugare un po' in quante più direzioni possibili, con la stessa piena libertà di un vagabondaggio senza preclusioni”. Discreto e autorevole, dotato di una “moralità di tipo kantiano” – ricorda Ferretti – severissimo nei giudizi ma non senza una vena ironica, Battistini è stato un uomo dell'Università di Bologna (a cui è stato legato per oltre cinquant'anni) e delle istituzioni, uno studioso raffinato e anticonformista, autore di quasi 900 scritti che spaziano da Vico e Galileo al Barocco passando per Renata Viganò e la letteratura della Resistenza. Amante della natura come il nonno giardiniere, appassionato di bicicletta con il mito di Coppi, all'intransigenza*

morale Battistini ha accompagnato fino all'ultimo quel senso di comunità che lo ha portato a destinare a opere di beneficenza i suoi beni e quella casa in cui aveva vissuto l'intera vita, senza mai cambiarne una virgola, anche dopo la morte dell'amatissima mamma Novella. Un dono immenso nel puro segno della solidarietà, al termine di un'esistenza vissuta con *la piena consapevolezza di essere stato felice perché, scrisse citando Primo Levi nel discorso dell'emeritato, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra.*

Scegliere di nominare un ente non profit come Fondazione ANT tra i propri eredi con un lascito testamentario è un atto di fiducia straordinario, attorno al quale si forma ogni volta una nuova famiglia, composta da chi dona e da chi ne riceve beneficio: nel nostro caso altre persone malate di tumore a cui potremo garantire cure mediche, assistenza infermieristica e psicologica, gratuitamente, a casa. Il testamento solidale è un atto di generosità alla portata di tutti, può essere ripensato in ogni momento e non richiede il possesso di ingenti ricchezze ma può davvero cambiare la vita di molte persone. Chi desidera approfondire la tematica dei lasciti testamentari e delle grandi donazioni, può richiedere gratuitamente la Guida ANT ai lasciti all'indirizzo [lasciti@ant.it](mailto:lasciti@ant.it).

— I. B.



←  
Il Prof Andrea Battistini in aula

# Ambulatorio mobile La prevenzione è in viaggio con ANT

In questo momento, con il prolungarsi dell'epidemia Covid-19, è fondamentale non perdere terreno sul fronte della prevenzione dei tumori. Nei primi nove mesi del 2020 in Italia sono stati eseguiti oltre due milioni esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 ed è concreto il rischio, nel prossimo futuro, di un maggior numero di diagnosi di cancro in fase avanzata, con conseguente peggioramento della prognosi, aumento della mortalità e delle spese per le cure a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Per questo Fondazione ANT desidera incrementare la propria attività nell'ambito della prevenzione oncologica dotandosi di un secondo Ambulatorio Mobile che permetta di ampliare il proprio raggio d'azione e raggiungere anche le zone d'Italia meno servite. ANT in questi ultimi anni ha dedicato particolare attenzione alla prevenzione oncologica, sia attraverso progetti di educazione sanitaria nelle scuole, sia offrendo oltre 220.000 visite specialistiche gratuite aperte alla cittadinanza in ambulatori propri o messi a disposizione da terzi e sull'Ambulatorio Mobile – Bus della Prevenzione ANT. L'obiettivo, è dotarsi ora di una nuova unità mobile attrezzata con dermatoscopio ed ecografo per poter offrire alla popolazione sempre più visite gratuite per la diagnosi precoce dei tumori ginecologici, della cute, della tiroide e della mammella. Con l'acquisto del nuovo mezzo, ANT stima di poter effettuare oltre 3.000 controlli in più ogni anno, raggiungendo come detto anche le zone più periferiche del Paese. In questi mesi ANT ha raccolto l'adesione entusiasta di alcune realtà tra cui Fondazione Carisbo, Rekeep e Conad che hanno voluto dare un sostegno concreto per un progetto al servizio di tutti i cittadini e di cui in questo momento si sente ancor di più la necessità. L'obiettivo è vicino ma **manca ancora qualche tassello per completare l'acquisto: per chiedere informazioni o contribuire con una donazione contattare [daniela.rizzoli@ant.it](mailto:daniela.rizzoli@ant.it) o [silvia.ciresa@ant.it](mailto:silvia.ciresa@ant.it).**



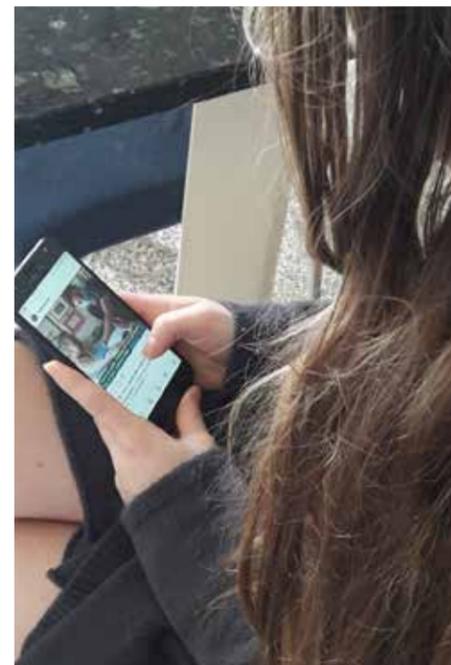
## IL CORSO

### Tamponi rapidi e contenimento dell'emergenza

Nell'ambito di una continua ricerca di sicurezza e prevenzione, si è tenuto sabato 20 febbraio, presso la sede ANT di Bologna, il corso di aggiornamento tamponi rapidi e test sierologici per medici odontoiatri. Per la tipologia stessa del lavoro che svolgono, questa categoria di sanitari può infatti essere di grande aiuto nella prevenzione e individuazione dei pazienti con patologie da Covid-19. Il corso teorico pratico è stato pensato per affrontare con serenità e coscienza la situazione di emergenza sanitaria ed è stato svolto in presenza ma prestando grande attenzione alla sicurezza. Dopo un brevissimo saluto delle autorità la giornata di formazione si è aperta con un intervento della dottoressa Anna Fortuzzi, medico ANT, sulle tecniche di esecuzione di tamponi naso faringei rapidi. A seguire il dottor Michelangelo Carano, odontoiatra ospedaliero che ha parlato delle tecniche di esecuzione degli esami sierologici a risultato rapido e dello stato dell'arte dei vaccini e dei protocolli nonché delle linee guida da seguire. Ha chiuso il dottor Novar Tesini, MMG che segue quattro RSA intervenendo sull'accertamento diagnostico e sulle prime terapie da eseguire su un sospetto/certo, malato Covid.

## ESSERE VOLONTARIO

L'epidemia Covid-19 ci ha tenuti lontani, ma essere volontari è ancora possibile, anzi è importantissimo proprio adesso! Puoi aiutarci in tanti modi: dal vivo collaborando alla raccolta fondi (con tutte le precauzioni) nelle nostre postazioni di piazza, nei charity point e negli eventi che timidamente stanno ripartendo. Oppure online, diffondendo le nostre campagne e diventando testimonial del nostro messaggio. Ti basterà uno smartphone. Compila il form che trovi sul nostro sito [ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/](http://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/) oppure scrivi a [comunicazione@ant.it](mailto:comunicazione@ant.it) ti diremo come fare!



**CON IL TUO 5X1000  
OGNI MALATO AVRÀ SEMPRE  
UN POSTO LETTO.  
A CASA SUA.**

[kescom.it](http://kescom.it)

Inquadra il QR Code  
per visitare il sito



**#IOCUROACASA**

**Assistenza medico specialistica gratuita a casa  
dei malati di tumore, dal 1978. Destina il tuo 5x1000  
a Fondazione ANT Italia ONLUS - CF 01229650377 - [ant.it](http://ant.it)**

FONDAZIONE  
**ANT**  
1978 ONLUS  
Assistenza Nazionale Tumori

## Shel Shapiro sostiene ANT

Shel Shapiro, che negli anni Sessanta con i Rokes ha segnato la storia del Beat italiano, è tra i tanti personaggi che hanno scelto di sostenere la mission di ANT. L'artista ha incontrato nelle settimane scorse a Milano il nostro presidente Raffaella Pannuti insieme al delegato ANT Carlo Ventura.



## UN TRAGUARDO DA RICORDARE!

### Denis festeggia trentacinque anni in ANT

In ANT dal 1986, Denis Dall'Olio è una delle anime della Fondazione. Per tanti anni è stata il punto di riferimento per i volontari e i Charity Point di Bologna e Ferrara, artefice di mille eventi e manifestazioni, dei tanti Merc'ANT e di memorabili concerti come i recenti Carmina Burana al Teatro Comunale. Grazie Denis!



## COMPLEANNI IMPORTANTI

### Novant'anni portati magnificamente

Sin dagli anni 70 ha lavorato con il Prof Pannuti, oggi Gianna Zurla è il volto sorridente che accoglie i pazienti negli ambulatori della prevenzione a Bologna. Il 25 aprile scorso ha festeggiato il suo novantesimo compleanno insieme a noi, la sua famiglia ANT.



## La lotteria è sul web!

### Nuovi prestigiosi premi per sostenere ANT

Siamo online con la seconda edizione della Lotteria per ANT e una madrina d'eccezione: Roberta Capua! Premi straordinari vi aspettano sul sito [www.lotteriaperant.it](http://www.lotteriaperant.it): potrete sfidare la sorte per aggiudicarvi un Rolex Air King, un Iphone 12 Pro, un'ambitissima Playstation 5, un bracciale tennis di brillanti, un monopattino Ducati, un MacBook Air 13" e tanto altro ancora. Un'opportunità davvero preziosa per mettersi in gioco e aiutarci a raggiungere un obiettivo importante: acquistare un nuovo Ambulatorio Mobile per portare i nostri progetti gratuiti di prevenzione oncologica ancora più lontano! Visitando [www.lotteriaperant.it](http://www.lotteriaperant.it), potrete scegliere il vostro biglietto o il superticket che offre 9 possibilità di vincere. L'estrazione avverrà online il 21 luglio, seguitemi sui nostri social per restare sempre aggiornati.



Inquadra il QR code e gioca con noi su [lotteriaperant.it](http://lotteriaperant.it)

## #run4ANT summer edition

### Corri, dona e invita i tuoi amici a fare altrettanto

I giocatori del Verona Calcio e le pallavoliste della Savino del Bene Volley ma anche i campioni della Fortitudo Baseball e il Comandante dell'Accademia Militare di Modena: sono solo alcune delle persone e degli atleti che hanno preso la rincorsa per ANT, condividendo una corsa di 4 chilometri nel segno della solidarietà! Continua #run4ANT, la maratona social a sostegno dell'assistenza medico-specialistica gratuita a migliaia di malati di tumore in tutta Italia: **corri o cammina per 4 km, da solo, col cane o con la tua famiglia, dona 4 euro sul sito [ant.it](http://ant.it), posta sui social (Facebook o Instagram) una foto o una story e tagga 4 amici sfidandoli a fare altrettanto!** Avrai creato la tua staffetta di solidarietà personalizzata! Unisciti a noi, #run4ANT!



Inquadra il QR code per partecipare a #run4ANT

# SOSTIENI I PROGETTI GRATUITI DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

## [www.lotteriaperant.it](http://www.lotteriaperant.it)

**OBIETTIVO DELLA LOTTERIA**

**ACQUISTARE**

**AMBULATORIO MOBILE**

FONDAZIONE

# ANT

1978 ONLUS

**SUPER Ticket**

**50€**

**TANTI NUOVI RICCHI PREMI**

**BIGLIETTO**

**10€**

**PARTECIPA alla LOTTERIA**

**Scegli il premio, acquista i tuoi biglietti fortunati e... incrocia le dita!**

<p><b>OROLOGIO ROLEX MODELLO AIR KING</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>CONSOLE SONY PLAYSTATION 5</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>MONOPATTINO ELETTRICO DUCATI PRO-I EVO</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>IPHONE 12 PRO 128GB</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>MACBOOK AIR 13"</b></p> <p>10,00€</p>
<p><b>PAGANI EXPERIENCE</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>SERGIO ROMITI COMPOSIZIONE IN ACRILICO</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>BORSA BAULETTO PERSONALIZZABILE DI THE RED EMBROIDERY</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>BLEFAROPLASTICA SUPERIORE</b></p> <p>10,00€</p>	<p><b>BRACCIALE "TENNIS" ORO BIANCO E DIAMANTI</b></p> <p>10,00€</p>

Ogni biglietto che acquisti su [www.lotteriaperant.it](http://www.lotteriaperant.it) sostiene i progetti gratuiti di assistenza medica domiciliare e prevenzione oncologica.

Per Informazioni [elena.tosini@ant.it](mailto:elena.tosini@ant.it)

Inquadra il QR code e guarda lo spot 5x1000



**Gazzetta Eubosia**  
Periodico di informazione di Fondazione ANT Italia ONLUS  
Anno XXII° Numero 2  
Giugno 2021

**Redazione**  
c/o Istituto ANT  
via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 maggio 2021

**Direttore Responsabile**  
Raffaella Pannuti

**Coordinamento Editoriale**  
Irene Bisi, Maria Rita Tattini

**Consulenza design**  
Chialab

**Fotografie**  
Matteo Biatta

**Impaginazione**  
Mara Gruppioni

**Stampa**  
A cura di DATA MEC SRL  
Stampato su carta certificata PEFC

Lo stampatore utilizza per produrre il 100% di energia da fonti rinnovabili, inchiostri biosolubili ed è dotato di un codice etico.

Il benessere delle persone passa anche dalla tutela dell'ambiente. ANT, utilizzando carta certificata PEFC, promuove la gestione responsabile e sostenibile delle foreste.

